Les Lyonnais

Fabio Melandri · 24 Marzo 2016

Oliver Marchal, il regista, da ex poliziotto della Securitè sa bene di cosa parla quando mette in scena il mondo da guardia e ladri protagonisti dei suoi film. Conosce la violenza di alcune frange di polizia che dipinge in modo verosimile e lontano dalla pedagogica messa in scena italica (Diaz); conosce il mondo dei fuorilegge, quelli della vecchia scuola che seguono una loro "etica" e quelli che puntano tutto sulla violenza senza alcuna pietà per niente e nessuno.

Conosce e rappresenta attraverso uno stile riconoscibile che si rifà in parte al western, in parte al poliziesco americano alto alla Michael Mann. Lo ha fatto con i precendenti *Gangsters*, *36 Quai des Orfevres*, *L'ultima missione* e torna sull'argomento con l'ultimo *Les Lyonnais*. Se Roma negli Anni Settanta era attraversata dalle scorribande banditistiche della Banda della Magliana, Lione lo era da quelle della Banda dei Lionesi, che come gli omologhi nostrani finirono per scannarsi l'uno contro l'altro. Marchal ricostruisce le vicende del gruppo partendo dalle vite dei singoli, in particolare quella del capobanda Edmond Vidal in arte Momon che a distanza di 30 anni si ritrova a fare i conti con un passato mai limpido in cui le colpe dei padri tendono a ricadere oggi sui figli.

Affidandosi ad attori di grande impatto anche fisico (ieri Gerard Depardieu e Daniel Auteuil, oggi Gerard Lanvin e Tcheky Karyo), Marchal dosa alla perfezione azione ed approfondimento

psicologico di personaggi capaci di portarsi dietro tutto un mondo che si rivela attraverso dialoghi asciutti evitando facili ma noiose elucubrazioni dialettiche.

Shakespeariano e avvincente, filosofico e cadenzato, il film presenta un unico difetto: la durata. Un'ora e quaranta minuti che passano troppo velocemente per un mondo in cui è facile entrare e così difficile abbandonare.

Titolo originale: id. | **Regia:** Oliver Marcahl | **Sceneggiatura:** Olivier Marchal, Edgar Marie | **Fotografia:** Denis Rouden | **Montaggio:** Hubert Persat, Raphaele Urtin | **Scenografia:** Ambre Fernandez | **Costumi:** Agnès Falque | **Musica:** Erwann Kermorvant | **Cast:** Gérard Lanvin, Tchéky Karyo, Daniel Duval, Dimitri Storoge, Patrick Catalifo, François Levantal, Francis Renaud, Lionnel Astier | **Produzione:** LGM Productions, Gaumont, France 2 Cinéma, Hatalom, Rhône-Alpes Cinéma, Nexus Factory | **Anno:** 2011 | **Nazione:** Francia | **Genere:** Thriller | **Durata:** 102 |